

Nel 2008 scatterà una detrazione fiscale pari al 19% degli acquisti documentati

Rimborsi spese per i docenti

Fino a 500 € per aggiornamento e formazione

DI CARLO FORTE

Lo sviluppo professionale della carriera dei docenti sarà finanziato con 210 milioni di euro e le spese per l'autoaggiornamento potranno essere detratte dalle tasse. Sono queste alcune delle novità più importanti contenute nel disegno di legge finanziaria di quest'anno, approvato dal governo il 28 settembre scorso. Novità finanziarie che si intrecciano con quelle del contratto scuola, in via di chiusura.

LA CARRIERA

Le risorse per la carriera saranno contrattualizzate. E dunque saranno oggetto di un'apposita tornata negoziale. Sempre che non si faccia in tempo a discuterne di questo durante le trattative in corso per il rinnovo del contratto.

AUTOAGGIORNAMENTO

Quanto alla detrazione, essa è prevista per l'anno 2008 a vantaggio dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo, ma con incarico annuale. La detrazione avrà valore ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, verrà applicata sull'imposta lorda e fino a capienza della stessa nella misura del 19 per cento delle spese documentate sostenute ed effettivamente rimaste a carico, fino ad un importo massimo delle stesse di 500 euro, per l'autoaggiornamento e per la formazione. L'attuazione della nuova nor-

ma avverrà anch'essa dopo un passaggio al tavolo negoziale per definire i criteri di applicazione.

IL NUOVO CONTRATTO

E nel frattempo proseguono le trattative per il rinnovo del contratto. Gli aumenti di stipendio che saranno corrisposti dopo la stipula dell'accordo ammontano a 70 euro per i docenti e 50 euro per il personale Ata. Le cifre sono al netto delle ritenute fiscali e previdenziali e sono state proposte dall'Agenzia per la rappresentanza negoziale ai sindacati nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto. Trattative che proseguono a ritmo serrato in vista di una prima sottoscrizione che si attende entro la fine del mese.

I SOLDI FRESCHI

Le cifre derivano solo in parte da nuovi stanziamenti. Circa il 30% dell'intero importo, infatti, è costituito dai soldi inutilizzati, che dovevano servire a finanziare l'incremento della retribuzione professionale dei docenti (articolo 4 del contratto 2004/2005) e le posizioni economiche del personale Ata (articolo 7). Insomma niente di nuovo: solo crediti in attesa di essere riscossi. E poi, per i docenti, ci sono le risorse che dovevano servire per pagare il tutor. Anche queste inutilizzate, con la sola eccezione di una quota impegnata per pagare i commissari degli esami di stato. A ciò vanno aggiunti i fondi accantonati per

effetto dei tagli agli organici, che risalgono addirittura all'anno scolastico 2004/2005, che incidono complessivamente per un 15%. Insomma le risorse appositamente destinate agli incrementi retributivi coprono a mala pena il 55% dell'intera somma. E si limitano a stanziamenti varati negli ultimi due anni. Ciò perché nella Finanziaria del 2006 c'erano solo i soldi per finanziare l'indennità di vacanza contrattuale.

AUMENTI A METÀ

A conti fatti gli adeguamenti retributivi reali saranno quantificati nell'ordine di poco più della metà delle relative somme. Perché gli altri soldi avrebbero dovuto già essere versati da tempo nelle tasche di docenti e Ata, essendo stati già stanziati per contratti già firmati e istituti mai attuati. Vale la pena di ricordare, peraltro, che i fondi risparmiati per i tagli al personale degli ultimi due anni non sono stati reinvestiti nemmeno in parte nel rinnovo contrattuale.

PERMESSI SON DIRITTI

Fin qui le questioni che riguardano i soldi. Quanto alle questioni normative, la trattativa prosegue velocemente anche sul fronte delle regole. Sebbene non siano previsti mutamenti sostanziali nel rapporto di lavoro. Unica novità di rilievo un piccolo cambiamento nella disciplina dei permessi. Permessi che vengono formalmente qualificati come diritti.

In ciò recependo il costante orientamento della giurisprudenza, costante nel ritenere che, a seguito della contrattualizzazione del rapporto di lavoro, docenti e non docenti sono inquadri in un contesto di diritti e doveri.

ASSENZE

In buona sostanza, da una parte vi è la prestazione, il cui adempimento costituisce l'obbligo in capo al lavoratore. E dall'altra vi sono i permessi e la retribuzione, che costituiscono un diritto per il lavoratore e un obbligo in capo all'amministrazione. Nel prossimo contratto, dunque sparirà la dicitura «è attribuito a domanda del dipendente» per fare spazio ad una nuova stesura più o meno di questo tenore: «Il dipendente ha diritto».

Il tutto con 14 anni di ritardo. La norma che ha introdotto la privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici risale, infatti al 1993. E solo adesso trova piena attuazione. Salvo cambiamenti dell'ultima ora. Da segnalare, inoltre, il rimando ad una successiva sequenza contrattuale per la regolazione del rapporto di lavoro dei dipendenti. (riproduzione riservata)